

possono essere affatto sufficienti per accogliere tutti gli italiani bisognosi di assistenza.

Ora io rinunzio a descrivere le scene pietose cui dà luogo tale insufficienza.

Se si può fare appello al sentimento nazionale, se si può invocare la benevolenza della Camera per un'opera umanitaria, nessuna occasione può essere più giustificata di questa, riguardante il concorso dello Stato per l'esercizio di uno ospedale italiano in Svizzera; opera veramente di carità e di amore in sollievo delle miserie umane.

Confido perciò che l'onorevole ministro degli affari esteri preleverà dalla cifra stanziata al capitolo 36, per sussidi vari e per ospedali, le cinque mila lire occorrenti per il concorso domandato dai fondatori del nuovo ospedale italiano di Lugano. Ma se l'onorevole ministro ritenesse che lo stanziamento stabilito nel capitolo in lire 214 mila, fosse già tutto assorbito dai bisogni della numerosissima emigrazione italiana, che può calcolarsi oramai a quattro milioni di persone, io lo pregherei a nome mio e dei colleghi Ferrero di Cambiano, Arconati, Cabrini, Lucchini Angelo, Rubini, Rampoldi e Credaro di voler proporre alla Camera, che la somma iscritta nel capitolo venga aumentata di lire cinquemila, portata cioè a lire 219 mila.

Il voto favorevole della Camera sia per quei nostri bisognosi emigrati il lieto annunzio che oggi essi furono qui ricordati fraternamente.

Presidente. Dunque Ella propone un aumento nello stanziamento di questo capitolo.

Maraini. Prego il ministro di proporlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Grippe, relatore. Onorevoli colleghi! Anche nel seno della Giunta, alcuni onorevoli colleghi, parlarono a favore di questo stanziamento per l'ospedale di Lugano e si osservò che i dubbi che c'erano riguardo a questa istituzione, nascevano da ciò che non si era ancora sicuri dell'esistenza e del completamento di questo Ospedale.

Ma oramai essendosi raggiunta questa finalità, pareva a parecchi colleghi che fosse il caso di attribuire questo sussidio, che era stato chiesto parecchie volte.

Si osservò d'altra parte, che siccome lo stanziamento del capitolo non è uno stanziamento fisso ma a disposizione del Ministero, che valuta le varie circostanze, debba lasciarsi alla discrezione ed anche alle informazioni che il Ministero poteva avere,

di vedere se fosse il caso di prelevare questo sussidio dal fondo come sta, oppure di proporre un aumento.

Parve miglior consiglio rimettersene al ministro senza proporre proprio un aumento di stanziamento, imperocchè, ripeto, siccome non sono determinati stanziamenti fissi per gli Ospedali e per le varie spese, ma è una somma messa a disposizione del Ministero, il Ministero può prendere le 5000 lire da questo fondo senza un aumento speciale del capitolo.

Perciò la Giunta in fondo se ne rimette al ministro.

Presidente. L'onorevole ministro degli affari esteri, ha chiesto di parlare.

Ne ha facoltà.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Come l'onorevole relatore sa, e come certamente sa la Camera, questo fondo viene erogato a beneficio di tutte le istituzioni ospitaliere e simili che vi sono nelle varie colonie all'estero.

Sono sussidi che si danno a questi nostri figli che si trovano in terra straniera.

Ora, quando l'anno scorso si parlò dell'ospedale di Lugano, io risposi che non poteva allora prendere nessun impegno di proporre un sussidio, perchè abitualmente, regolarmente il Governo viene ad integrare un'opera che altri hanno già portato in condizioni di vita regolare, ma non viene esso a promuoverla, perchè altrimenti non si conoscerebbe più limite a questo capitolo.

Io avevo già presentato il bilancio alla Camera quando realmente mi fu fatto noto che quelle condizioni di vitalità che io reclamavo per l'ospedale di Lugano come una condizione *sine qua non* per concedere il sussidio governativo, si erano finalmente realizzate, come hanno detto gli onorevoli Grippe e Maraini. Quindi io riconosco che oggi, ragioni di equità consigliano di dare anche a questo ospedale un sussidio, come si dà in fondo a tutti gli altri istituti consimili.

Ma io devo dire con molta schiettezza all'onorevole Grippe che la somma attuale è nominalmente una somma a disposizione, praticamente però sussidi che da lunghi anni si danno a tutte le istituzioni esistenti, assorbono completamente questa somma, l'assorbono tanto che quest'anno avendo avuto qualche sussidio straordinario a dare, ho dovuto chiedere con la legge di storni, che è stata testè votata dalla Camera e dal Senato, un supplemento a questo capitolo, perchè era già insufficiente.